

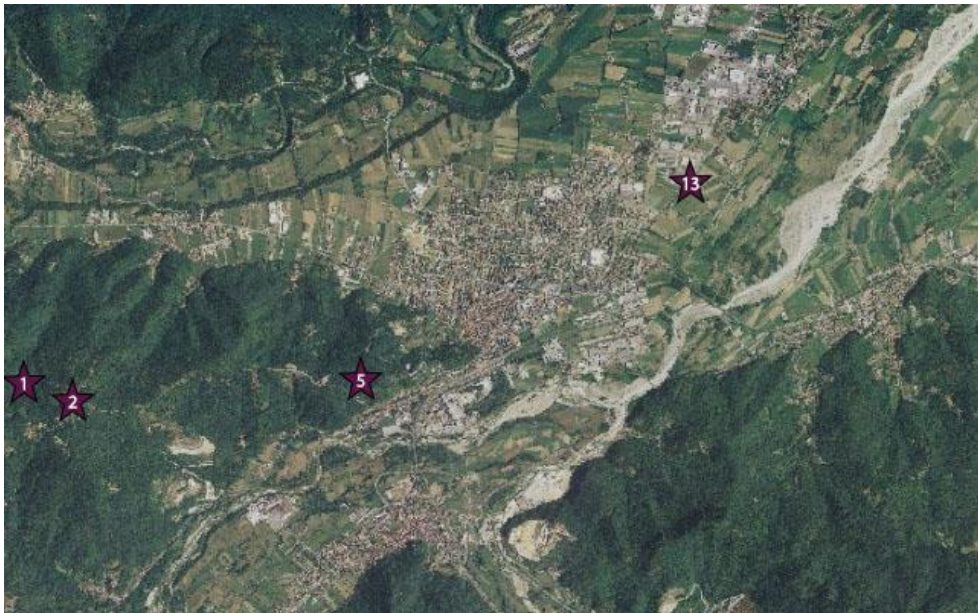
BASE DATI BENI IMMOBILIARI

Collocazione del Bene Culturale	
Codice descrittivo	BSD-1-Re-DE-SY-A1-V1-9
Denominazione	Piloni votivi
Tipologia	Opera d'arte popolare
Localizzazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tetto Pilone, 600m dalla Cappella di Sant'Antonio all'ingresso di Tetto Pilone In buono stato di conservazione non presenta elementi decorativi poiché i lavori di restauro condotto una ventina di anni fa hanno portato alla completa ridipintura della struttura. La tradizione orale colloca la sua origine in concomitanza con l'epidemia di colera del 1835; di certo la posizione del pilone deve avere rivestito un ruolo nella sua origine poiché la struttura indica uno snodo fondamentale per i sentieri che correvano lungo lo spartiacque tra valle Stura e Gesso (crocevia tra Tetti Peras, Fonte Buschin, Turi, Monte Croce). 2. Aradolo Sant'Antonio, a 50m dalla Chiesa di Sant'Antonio Aradolo Alcune tradizioni orali collegano il pilone all'epoca delle pestilenze e storici locali hanno collocato la sua origine in riferimento alle pestilenze dei primi decenni del XVII secolo. Il pilone presenta un affresco raffigurante la madonna con il bambino tra santi che può essere collocato per il linguaggio popolare verso la fine del XIX secolo. 3. Tetto Nuovo / Tetto Tesio Il pilone è collocato sulla stratta sterrata che dalla provinciale per Sant'Antonio Aradolo scende verso tetto Moiola e Madonna Bruna. È sicuramente uno dei più interessanti piloni del territorio borgarino per quanto in pessimo stato di conservazione. Presenta una Madonna con il bambino tra santi, una scena di giudizio con personaggi in abiti medievali e una crocifissione tra santi. Anche queste immagini possono essere collegate al linguaggio popolare utilizzato verso la fine del XIX secolo. 4. Tetto Valentin soprano Il pilone è collocato lungo il sentiero che da Tetto Valentin soprano sale a Tetto Palazzotto e di qui a Monserrato. Pessimo stato di conservazione e assenza di elementi storico-artistici di interesse. 5. Del Castello Collocato in parco Grandis vicino ai ruderi del castello. Pessimo stato di conservazione e assenza di elementi storico-artistici di interesse. 6. Tetto Macin soprano Collocato al bivio che per la strada che porta a Tetto Macin Soprano. Proprietà privata, nessun elemento storico-artistici di interesse. 7. Via Perosa Collocato lungo via Perosa in direzione dei Camorei. Sulla facciata è presente un madonna con bambino tra santi. 8. San Bernardo Collocato lungo via Perosa. In origine era collocato nei pressi della porta di San Bernardo, uno degli ingressi alla cinta muraria medievale. È stato spostato in questa posizione a seguito di lavori di edificazione negli anni '90. non presenta elementi decorativi, anticamente doveva avere un'immagine di San Bernardo da Mentone con il diavolo, di qui la denominazione popolare pilun del Diau. 9. Via Madonna del campo Collocato all'incrocio tra via Madonna del Campo e via Cavour. Proprietà privata; nella nicchia è raffigurata un'immagine della Madonna in Trono. Il pilone fu probabilmente edificato in sostituzione della Chiesa della Madonna del Campo realizzata edificata all'inizio del XVI in questa zona, chiaramente indicata nella mappa del 1565 e abbattuta nel 1809. 10. Via Ambovo / Via San Nicolao Lungo via Ambovo in zona ruinass. Sulle facciate vengono raffigurati: Crocifissione, Madonna col bambino, San Grato, San Dalmazzo e San Magno. Ridipinto nel 1987 da



	<p>Giuseppe Destefanis.</p> <p>11. Via Cuneo Sulla sinistra lungo la strada che da Borgo va verso Cuneo. Proprietà privata. Costruito alla fine del 1800, distrutto nella Seconda Guerra Mondiale e ricostruito nel 1946. Sulle facciate vengono raffigurati: Cristo Benedicente, San Dalmazzo, San Grato.</p> <p>12. Corso Barale Sulla destra di Corso Barale andando verso Cuneo. Citato nel 1883, di proprietà privata, non presenta elementi di interesse.</p> <p>13. Via Vecchia di Cuneo Collocato all'incrocio tra via vecchia di Cuneo e via David. Sulle facciate vengono raffigurati: Gesù in croce, madonna di Fatima e santi. Non presenta elementi di interesse.</p> <p>14. Via Necropoli Sulla destra superato il sottopassaggio che da via Vittorio Veneto scende in via Rocchiuse. Sulle facciate vengono raffigurati: Madonna con il bambino, S. Tecla, S. Sebastiano. Il pilone sorge in luogo della cappella di San Sebastiano, segnalato in una mappa del 1850.</p> <p>15. Tetto Moiola All'ingresso di tetto Moiola; Riedificato nel 1959; sulle facciate vengono dipinte Immacolata Concezione (G. P. Barale, 1959); sant'Antonio da Padova, San Dalmazzo (Tullio, 1992).</p> <p>16. Tetto Lovera Nei boschi a ridosso del tetto; edificato nel 1886 come voto per la peste scampata; riscialbato nel 1996.</p> <p>17. Tetto Trucco All'inizio del tetto; edificato nel 1988. Nulla da segnalare.</p> <p>18. Tetto Tabuna Addossato alla parete di una casa. Nulla da segnalare.</p>
<p>Coordinate GPS</p>	<p>1. Tetto Pilone, 44°19'17.0"N+7°26'17.1"E (44.321386, 7.438084) 2. Aradolo Sant'Antonio 44°19'10.8"N+7°26'42.0"E (44.319674, 7.444993) 3. Tetto Nuovo / Tetto Tesio ND 4. Tetto Valentin soprano ND 5. Del Castello 44°19'37.8"N+7°29'06.0"E (44.327152, 7.484998) 6. Tetto Macin soprano ND 7. Via Perosa ND 8. San Bernardo ND 9. Via Madonna del campo ND 10. Via Ambovo / Via San Nicolao ND 11. Via Cuneo ND 12. Corso Barale ND 13. Via Vecchia di Cuneo 44°20'23.7"N+7°30'16.7"E (44.339924, 7.504626) 14. Via Necropoli ND 15. Tetto Moiola ND 16. Tetto Lovera ND 17. Tetto Trucco ND 18. Tetto Tabuna ND</p>
<p>Natura</p>	<p>Sistema tipologico</p>
<p>Vocazione iniziale</p>	<p>Religiosa / Civile</p>
<p>Vocazione attuale</p>	<p>Religiosa / Civile</p>
<p>Utilizzo iniziale</p>	<p>-</p>
<p>Utilizzo attuale</p>	<p>-</p>
<p>Proprietà</p>	<p>Privati</p>

Protezione	Non presentano vincoli particolari.
Parole chiave	Borgo San Dalmazzo, piloni, devozione, arte religiosa.

Informazioni sulla situazione del bene culturale	
Accesso	I piloni sono liberamente osservabili a bordo strada o comunque in aree di pubblico utilizzo.
Contesto	Contesto urbano e rurale.
Elementi cartografici	 <p>Dislocazione dei piloni localizzati su territorio comunale - scala 1:25.000 (www.pcn.minambiente.it/viewer/ e s.m.i.)</p>
Accessibilità esterna	Libera.
Condizioni di visita	Libera.
Descrizione generale	Il centro storico e le borgate di Borgo San Dalmazzo conservano un importante numero di piloni testimonianza del culto e delle tradizioni del tempo passato. Molto di essi affondano la loro origine in voti fatti dalla comunità o da parti di essa; nonostante non siano opere di particolare pregio artistico raccontano episodi che hanno permesso di costruire l'identità cittadina attraverso i secoli.
Elementi di interesse storico	Gli elementi di interesse storico fanno riferimento soprattutto alle motivazioni che hanno spinto alla realizzazione di queste opere nel corso degli ultimi due secoli. Le motivazioni sono varie: ex voto personali, protezioni dalle malattie, edificazione di edifici sacri.
Elementi di interesse artistico	Non si tratta di beni di particolare pregio da questo punto di vista. Gli unici che rappresentano elementi di interesse in chiave di valorizzazione turistica sono Pilone di Tetto Pilone (posizione interessante); il Pilone di Tetto Nuovo e il Pilone di Via Della Necropoli, per quanto questi due siano in pessimo stato di conservazione.
Cronologia	Vedi riferimenti elenco (cfr. localizzazione).
Contesto sociale e storico	Le opere censite si inseriscono nell'ambito delle pratiche devozionali diffuse tra Sette e Ottocento nella cultura religiosa rurale. Il contesto è quello locale, artisti di famiglia o artisti itineranti hanno firmato e datato alcune delle opere.
Tradizioni Orali	ND

Portfolio immagini	
Planimetrie, alzati ed elevati	ND

Immagini storiche	ND
Viste attuali	ND
Altre immagini	ND

Portfolio e informazioni descrittive e storiche

Bibliografia	Walter Cesana, Lungo le antiche strade di Borgo San Dalmazzo, Graf-art, Manta, 1996, pp. 30-47.
Dati d'archivio	ND
Legami internet	ND